

Verso l'assise**LE ISTANZE DELLE IMPRESE****Trend.** Due terzi delle aziende del capoluogo si ritengono più competitive rispetto a 3 anni fa**Gap di sistema.** Gli industriali lariani chiedono collegamenti stradali più veloci

«Priorità a ricerca e grandi opere»

Diana Bracco: «Cruciale il traino dell'Expo» - Per la prima volta assemblea in Fiera**Luca Orlando**
MILANO

La congiuntura italiana non è brillante, ma le imprese milanesi guardano con relativa serenità al futuro. **Assolombarda** affronta l'assise annuale di lunedì 23 in uno scenario mondiale complesso, caratterizzato da una crescita economica limitata, dal balzo dei prezzi delle materie prime e dell'energia, da un rapporto valutario che penalizza l'export al di fuori della zona euro. Eppure, l'ultimo sondaggio realizzato da **Assolombarda** tra gli associati evidenzia solo una moderata riduzione delle aspettative: un terzo delle aziende intervistate si attende un 2008 migliore dell'anno precedente, meno del 20% vede invece all'orizzonte un peggioramento. Rispetto al passato recente, inoltre, il posizionamento competitivo aziendale risulta migliorato. Lo pensa il 61,5% delle imprese manifatturiere, oltre l'80% di quelle presenti nel terziario innovativo e nella distribuzione industriale. «Il quadro genera-

le - spiega la presidente di **Assolombarda** Diana **Bracco** - non è esaltante, ma bisogna dire che per le imprese lombarde lo scenario è un po' diverso, le ristrutturazioni ci sono state e i frutti della maggiore efficienza si stanno raccogliendo ora». Una sfida, quella della ristrutturazione e della modernizzazione, che ora **Assolombarda** rilancia al Governo, per portare più efficienza nella pubblica amministrazione e liberare risorse per la crescita del Paese. «La trasparenza su stipendi e consulenze? Ben venga - aggiunge - se è in grado di dare una scossa alla pubblica amministrazione». La richiesta fondamentale all'esecutivo, tuttavia, è quella di dare corso senza indugio alle opere infrastrutturali avviate, «il minimo per recuperare il gap del passato», soprattutto in vista di un evento complesso come l'Expo 2015, che farà ricadere sul territorio una richiesta di mobilità di gran lunga superiore all'attuale. Sul finanziamento delle opere, Diana **Bracco** vede all'orizzonte

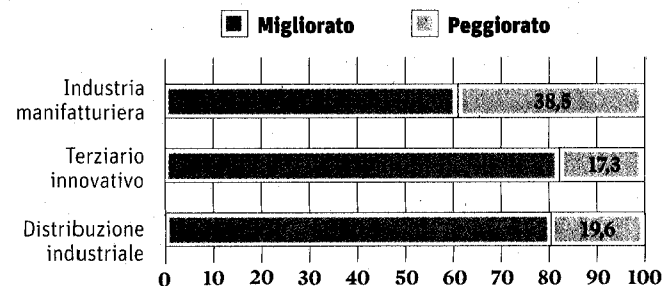
qualche nube, alla luce delle disponibilità finanziarie che il Governo si appresta a dirottare su Roma per sanare i debiti del Comune. «Vedremo le scelte concrete - spiega la **Bracco** - quel che è certo è che gli impegni presi vanno rispettati, sia rispetto agli investimenti sul territorio, sia nei confronti dei paesi che hanno votato Milano e non Smirne a fronte di progetti definiti di cooperazione e sviluppo. Il sistema produttivo può fare molto, assumendo un ruolo di catalizzatore della filiera alimentare nazionale, dall'agricoltura alla produzione, dal confezionamento alla distribuzione. Può farlo contando su una regione - la Lombardia - che nel settore agricolo è seconda per valore in Europa. Per l'Expo, noi imprese possiamo fare molto, e la scelta della Fiera di Milano come sede della nostra assise simboleggia l'importanza che per noi riveste l'evento 2015». L'obiettivo di **Assolombarda** è coinvolgere nell'evento il maggior numero possibile di im-

prese, non solo milanesi e non solo lombarde, «con la consapevolezza però che non c'è una torta da spartire, ma una progettualità da avviare». Per questo occorrono anzitutto investimenti, e la richiesta di **Assolombarda** al Governo è quella di dare un segnale concreto nell'incentivare la ricerca. «Il meccanismo del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca - spiega la **Bracco** - è fondamentale per sostenere le imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni». Infine, il federalismo. Per Diana **Bracco** è opportuno spingere su questa leva, avvicinando al cittadino i luoghi decisionali, senza tuttavia replicare a livello locale le inefficienze della burocrazia centrale. «Tagliare i costi degli enti locali - conclude - è sicuramente opportuno, bisogna però capire l'effetto concreto delle misure. I servizi costano, e se vogliamo città pulite, più sicurezza e trasporti efficienti non possiamo penalizzare in modo eccessivo i Comuni».

luca.orlando@ilsole24ore.com

Posizionamento competitivo

Valutazione rispetto a 3/4 anni fa

Fonte: Centro Studi **Assolombarda**



Alla guida. Diana Bracco, presidente di Assolombarda

IN DETTAGLIO

6mila

Dimensioni

Assolombarda conta oggi circa 6mila imprese associate per un totale di oltre 300 mila addetti. In dieci anni il numero degli associati è cresciuto di oltre mille unità

1945

Nascita

L'atto costitutivo dell'Associazione industriale lombarda è stato stilato nel 1945 e approvato da 54 soci fondatori. Il primo presidente è stato Giovanni Falck. Diana Bracco, dodicesimo presidente, guida l'associazione dal 2005. I vicepresidenti sono Paolo Angeletti, Giuseppe Castelli, Maria Luisa Franzini, Salomone Gattegno, Gian Francesco Imperiali, Giorgio D'Amore

63,92%

Caratteristiche

Quasi due aziende su tre hanno meno di 25 dipendenti, il 32,82% ne ha da 26 a 250 e solo il 3,26% conta oltre 250 addetti. Le imprese sono inquadrare in 18 gruppi merceologici

L'assise

Il programma

L'assemblea di **Assolombarda** si svolgerà lunedì 23 presso il centro congressi di Fiera Milano, a testimonianza dell'importanza dell'evento 2015 per le imprese. Chiuderà i lavori il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.

